

LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI A SCUOLA

Di seguito sono riportate le principali idee, proposte e richieste dei bambini e dei ragazzi rispetto alla partecipazione a scuola. La scuola è non solo il primo luogo di formazione e istruzione ma anche il primo “banco di prova” della vita in comunità (la comunità dei coetanei) e di relazione con adulti che non siano i propri familiari. La scuola serve sia “per imparare” la partecipazione che come luogo dove “poter partecipare” alle scelte. Inoltre la scuola è, in ogni territorio e città, un luogo che promuove “la cultura”; è quindi importante che la scuola diffonda nel territorio la conoscenza dei diritti (e quindi anche del diritto alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi), tra i cittadini e le famiglie.

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
1. Diritti Noi bambini e bambine, ragazzi e ragazze abbiamo il diritto:	1.1. Di studiare. Tutte le famiglie devono essere sostenute dallo Stato nel garantire l'istruzione ai figli	Non sempre e non tutti i bambini vanno a scuola. E' importante ribadire che questo deve essere un diritto di tutti. Per realizzarlo è necessario aiutare e sostenere le famiglie per far sì che possano assicurarlo ai figli
	1.2. Di Essere educati alla consapevolezza dei nostri diritti; la scuola deve agire per tutelarli	A scuola si imparano tante cose. E' importante insegnare anche i diritti e la scuola stessa deve essere la prima a promuoverli e a rispettarli.
	1.3. Ad esprimerci e ad essere ascoltati su tutte le questioni che ci riguardano, in modo particolare su problemi e difficoltà	Ascoltare i bambini e i ragazzi non è semplice. Ognuno è diverso, ha modi e tempi suoi di espressione. Spesso la voglia di essere coinvolti non viene riconosciuta ed è interpretata come un “problema” o non c'è il tempo sufficiente per comprendere ed approfondire le richieste dei bambini e dei ragazzi.
	1.4. Di giocare, incontrarci, di avere spazi di autonomia	La scuola è il luogo dove i bambini e i ragazzi trascorrono insieme un tempo molto lungo e dovrebbe essere possibile avere spazi per il gioco, l'incontro e il confronto
2. Strumenti Alcuni strumenti utili potrebbero essere:	2.1. Orari flessibili con un tempo da dedicare ai temi di attualità (e anche dei diritti)	La scuola dovrebbe poter dedicare del tempo alla discussione e al confronto su temi di attualità
	2.2. Giornate aperte in cui coinvolgere i genitori nel funzionamento della scuola e delle lezioni	E' importante che i genitori sappiano come funziona la scuola, così da poter partecipare alle scelte che riguardano i figli.
	2.3. La possibilità, in tutte le scuole, di partecipare ad assemblee di classe e di istituto, nelle quali venga valorizzato e riconosciuto il ruolo dei rappresentanti come portavoce degli studenti	A scuola dovrebbe essere riconosciuto un tempo per la realizzazione delle assemblee. E' importante che gli insegnanti aiutino i ragazzi a partecipare a condurre un'assemblea e sostengano i rappresentanti degli studenti in ciò che fanno. E' importante che gli studenti, attraverso loro rappresentanti, possano dire la loro opinione nel Consiglio di classe, in quello d'Istituto, nelle Commissioni scolastiche (ad esempio per le mense) e che possano parlare con il Dirigente Scolastico delle questioni che riguardano la scuola e gli studenti.
	2.4. Inserire le attività di partecipazione nei POF (Piano dell'Offerta Formativa)	Il POF è la “carta di identità” della scuola. Inserire le attività di partecipazione nel POF significa sostenere le attività di coinvolgimento degli studenti.
	2.5. Avere sempre un servizio di trasporto adeguato alle esigenze degli studenti	Poter raggiungere le scuole è importante per bambini/ragazzi e famiglie. Il trasporto deve essere garantito con mezzi pubblici o con appositi scuolabus

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
3. Spazi Servono spazi appositi per la partecipazione:	3.1. Edifici scolastici sicuri, adeguati, confortevoli e accessibili a tutti, possibilmente evitando il degrado e il disuso di aule	Gli edifici scolastici sono spesso inadeguati, insicuri e poco accessibili. Serve uno sforzo comune per affrontare questo problema e trovare una soluzione
	3.2. Spazi di incontro e gioco accessibili a tutti	In particolare gli spazi devono essere adeguati ai disabili
	3.3. Spazi aperti accessibili anche in orario extrascolastico	Sarebbe importante poter utilizzare aree e spazi scolastici anche in orario extrascolastico per svolgere assemblee, per realizzare doposcuola, attività aggregative e di gioco.
4. Opportunità Ci piacerebbe avere l'opportunità di:	4.1. Essere coinvolti dagli insegnanti nelle scelte didattiche e nella gestione	Oltre a partecipare alla didattica (ad esempio condividendo alcuni temi di studio e approfondimento) sarebbe importante per i ragazzi partecipare al calendario delle verifiche, alla cura del materiale scolastico; alla conduzione di gruppi di lavoro, alla scelta delle attività extrascolastiche e delle uscite didattiche (gite).
	4.2. Usare strumenti e metodi al passo con i tempi e una didattica interattiva (in cui i bambini e i ragazzi possano "imparare facendo")	L'uso del computer e di internet, degli strumenti di comunicazione moderni (cellulari, social network) e l'apprendimento delle lingue sono temi importanti per la vita quotidiana che i ragazzi vorrebbero poter approfondire anche a scuola.
	4.3. Seguire lezioni condotte con metodi interattivi che prevedano maggiore partecipazione e coinvolgimento	E' utile poter partecipare a lezioni "meno formali" condotte con lavori di gruppo, giochi didattici, incontri con tra ragazzi di diverse età, con progetti integrativi che mettano insieme più materie, etc. In questo modo i bambini e i ragazzi possono esprimersi meglio e sperimentarsi in cose nuove.
	4.4. Ampliare il confronto tra scuola e famiglia e altri gruppi del territorio per progettare e scambiare esperienze.	La scuola non deve essere un luogo chiuso e attraverso essa si può "comunicare" con il territorio, anche attraverso l'organizzazione di azioni comuni (giornate ecologiche, partecipazione ai giornali locali, conoscenza del territorio, etc.)
	4.5. Avere un accesso facilitato (come studenti) agli eventi culturali (mostre, teatro, cinema...), ai musei, eccetera	Spesso per i bambini e i ragazzi è difficile poter partecipare ad eventi culturali; è importante sia che la scuola attraverso le uscite didattiche offra ai ragazzi delle occasioni per conoscere e partecipare ad eventi culturali del territorio, sia che vengano previsti biglietti ridotti e riduzioni per gli studenti (ingresso e trasporto)
	4.6. Partecipare a progetti di orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro e attività di autofinanziamento finalizzate alla realizzazione di progetti di partecipazione mirati	Per poter pensare a "cosa fare da grandi" è importante (sin dalla scuola secondaria) poter conoscere il mondo del lavoro e poter partecipare a progetti in cui i ragazzi e le ragazze possano costruire loro stessi idee e attività (anche sperimentando l'autofinanziamento)
	4.7. Migliorare la comunicazione e l'ascolto tra adulti e ragazzi e fra i diversi gradi scolastici	Le scuole di diversi ordini (raccolte in Istituti Comprensivi), tra di loro e con le scuole secondarie di secondo grado dovrebbero collaborare di più, con attività comuni anche a livello didattico; inoltre i bambini e i ragazzi dovrebbero avere la possibilità di conoscere in anticipo le scuole che frequenteranno

	RICHIESTE E SUGGERIMENTI DEI RAGAZZI	APPROFONDIMENTO DELLE RICHIESTE E DEI SUGGERIMENTI
5. Supporto da parte degli adulti. Quale aiuto/supporto chiediamo agli adulti?	5.1. Che gli adulti investano in una scuola che assicuri un futuro a chi la frequenta	La scuola dovrebbe favorire gli scambi culturali, le possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro, le attività integrative, in modo tale da aumentare le competenze degli studenti che alla fine del loro percorso scolastico si affacceranno al mondo del lavoro
	5.2. Che gli adulti siano capaci di instaurare buone relazioni con noi, che favoriscano l'apprendimento e la fiducia reciproca	Un insegnante deve essere capace a relazionarsi con i bambini e i ragazzi come persone, rispettando i tempi e i modi e la cultura di provenienza di ciascuno; dovrebbe dare fiducia agli studenti e confidare nelle loro capacità.
	5.3. Che gli adulti portino le loro competenze per facilitare la partecipazione e non solo per trasmettere solo "conoscenze"	Si impara insieme, tra gruppi di bambini e ragazzi e con gli insegnanti. Gli insegnanti dovrebbero "riscoprire" ogni volta quello che insegnano, riadattandolo a ciascun gruppo classe
	5.4. Che gli adulti utilizzino un linguaggio comprensibile e che favorisca il confronto (tra di noi in gruppo e tra noi e gli insegnanti)	E' possibile usare parole semplici per insegnare e comunicare con i bambini e i ragazzi e via via introdurre parole e linguaggi sempre più difficili anche attraverso il confronto tra ragazzi e tra ragazzi ed insegnanti
	5.5. Che gli adulti diano risposte chiare rispetto alla fattibilità delle proposte formulate nelle progettazioni partecipate o nelle proposte didattiche	E' necessario dare risposte alle proposte dei bambini e dei ragazzi e spiegare le ragioni. Anche se le risposte sono negative, anzi soprattutto se sono negative. Se si decide invece che una proposta dei ragazzi può essere realizzata, allora va fatta mantenendo informati i ragazzi degli eventuali cambiamenti che intercorrono nella realizzazione.
	5.6. Che gli adulti ci dicano sempre se si è tenuto conto delle nostre proposte, e quanto	Non basta chiedere un parere e un'opinione ai bambini e ai ragazzi. Bisogna anche informarli di quanto quell'opinione è stata considerata, e del perché alcune cose sono state accettate ed altre no.
	5.7. Che gli adulti ci aiutino ad organizzare e gestire attività di partecipazione	Per realizzare attività partecipate (ad esempio proposte sullo studio, sulla mensa, realizzazione di assemblee, progettazione partecipata di giardini scolastici, pareri sui regolamenti, partecipazione a Consigli dei Ragazzi della Città/Municipio/Zona) è importante che gli insegnanti siano disponibili e che lo siano anche i genitori.